

**In prima linea.** Andreoni (Simit): il picco non è stato ancora raggiunto

## I medici avvertono: «Ospedali sotto stress, così non reggiamo»

Con i contagi che superano quota 21mila in ventiquattr'ore, cresce l'allarme tra medici e infettivologi per la tenuta degli ospedali, proprio nel giorno in cui il premier Giuseppe Conte ha illustrato le misure restrittive del nuovo Dpcm. Misure che, avvertono i sanitari, rappresentano ormai l'ultima chance prima di un inevitabile lockdown generale.

### Lo stress delle strutture

«Non dobbiamo solo vedere il numero dei decessi ma dobbiamo anche vedere lo stress delle strutture ospedaliere e sanitarie. È anche questa una delle motivazioni che ci ha spinto ad agire in modo più risoluto», ha spiegato Conte. E il ministro della Salute Roberto Speranza ha avvertito che bisogna reagire «subito e con determinazione se vogliamo evitare numeri insostenibili». Ma i numeri continuano a salire e la curva epidemica appare «ormai fuori controllo», osserva Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di

Malattie Infettive e tropicali (Simit), sottolineando come la preoccupazione sia crescente anche perché il picco ancora non è stato raggiunto.

Le restrizioni del nuovo Dpcm rappresentano «l'ultimo tentativo del governo prima di un inevitabile lockdown totale, se non dovessero funzionare», afferma il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli. Quella del governo, rileva, «è una grande scommessa per mantenere insieme produzione e tutela della salute, ma se nel giro di 15 giorni gli indicatori peggioreranno, credo sia responsabilità del governo adottare misure ancora più drastiche con un lockdown totale».

### «Situazione gravissima»

Parla di situazione «già gravissima» negli ospedali Carlo Palermo, il segretario del maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, l'Anaao-Assomed: «Pronto soccorso e reparti sono ormai intasati e il 118 subissa-

●●●●  
**SANITÀ**  
Una sala di terapia intensiva in un ospedale. Tutti i sindacati dei medici lanciano l'allarme: la situazione è gravissima



to di chiamate. Con questo ritmo di contagi entro la seconda settimana di novembre si satureranno le terapie intensive». Anche secondo Palermo, il dpcm è «un punto di equilibrio tra esigenze economiche e sanitarie, ma potrebbe non bastare» perché la pressione sugli ospedali «sta diventando insostenibile, dal momento che è praticamente saltata la possibilità di contenimento dell'epidemia attraverso

i servizi territoriali».

Le misure decise, comunque, sono solo «ad effetto temporaneo e non risolutive», è invece il giudizio di Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia all'Università di Padova, e «finché non si elaborerà un piano di sorveglianza per consolidare i risultati eventualmente derivanti dalle misure, continueremo inevitabilmente in questa spirale di contagi».

RIPRODUZIONE RISERVATA